

## **MODIFICAZIONI URBANE, UN ESEMPIO**

L'area oggi occupata dalla ex-caserma Randaccio, è attigua a quella del convento di S.Girolamo soppresso in epoca napoleonica, poi demolito nei lavori di costruzione della caserma. In questa zona, posta a nord di una già esistente caserma veneta, il cosiddetto Quartierone progettato dal Marchetti nel XVII secolo, si pensò di edificare una nuova caserma, su progetto dell'architetto Donegani, già nel 1835.

Dalle mappe catastali si possono seguire i cambiamenti susseguitesi, il riutilizzo o la demolizione, di edifici civili, la modificazione dell'impianto urbanistico e della viabilità. Nella prima mappa, del cosiddetto catasto napoleonico, è ancora distinguibile il perimetro del convento e la presenza di una serie di edifici ad uso di abitazione che saranno poi demoliti od inglobati nel corso delle successive opere di modificazione e riedificazione che portarono alla creazione della caserma di cavalleria S.Girolamo nella zona posta a nord ovest e in altre caserme ad uso di battaglioni di fanteria nella zona a sud; il tutto fu poi rimodellato, per dare corpo alla caserma di S.Martino poi Randaccio.

L.L